



*Osservazioni Edison al documento per la consultazione DCO 464/15*

<b>SERVIZIO DI TRASMISSIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA: UN MODELLO DI SVILUPPO SELETTIVO DEGLI INVESTIMENTI</b>
---

## **A) PREMESSA**

Edison accoglie con favore l'intento dell'Autorità di proseguire nella razionalizzazione degli incentivi per il servizio di trasmissione prevedendo la transizione da un sistema di incentivi input-based incentrato sui costi di capitale ad un sistema output-based incentrato sulla misura delle performance e dei benefici associati a ciascun intervento. Ciò dovrebbe consentire, infatti, di focalizzare gli investimenti sulle infrastrutture più utili al sistema (in termini di benessere sociale o di altri indicatori di performance) e non su quelle a maggiore costo che sono invece stimulate da una logica input-based.

Con la presente risposta la Società concentra la propria attenzione sugli aspetti del documento di consultazione per i quali è richiesto un contributo entro il 30 ottobre; i commenti inerenti la metodologia costi e benefici saranno, invece, oggetto di una seconda risposta che sarà inviata nella seconda metà del mese di dicembre.

## **B) OSSERVAZIONI GENERALI**

### *Certezza della regolazione nel tempo*

La certezza e la costanza della regolazione nel tempo sono condizioni imprescindibili per assicurare un funzionamento corretto ed efficace ed un adeguato sviluppo a qualsiasi sistema regolato. In particolare le decisioni in merito ai nuovi investimenti (che sovente hanno durate che riguardano più periodi regolatori) devono poter essere assunte confidando in meccanismi di remunerazione ed incentivazione certi e che possano perdurare per tutta la durata dell'investimento stesso.

In tale ottica Edison non può che accogliere con favore la decisione dell'Autorità di tutelare gli investimenti già in essere nella rete di trasmissione, mantenendo un sistema di incentivazione input-based per tutti gli interventi inseriti nella categoria I=3 nell'attuale periodo regolatorio e già avviati da Terna. Le relative decisioni di investimento, infatti, sono state assunte nel corso dell'attuale periodo regolatorio (o



addirittura in quello precedente), basandosi su meccanismi di incentivazione basati sull'extra remunerazione (WACC aumentato) e non su una logica output-based che, invece, potrebbe essere efficacemente applicata agli investimenti di nuova realizzazione e/o concezione.

Tale approccio (mantenimento delle medesime logiche di remunerazione in essere al momento della decisione di investimento) dovrebbe a nostro avviso essere esteso a tutti i settori regolati e non solo al servizio di trasmissione dell'energia elettrica.

#### *Indicatori output-based*

Edison ritiene opportuno accostare ad indicatori sulla performance del sistema di trasmissione anche indicatori sulla efficacia dei segnali di prezzo messi a disposizione da Terna nell'erogazione del servizio di dispacciamento. Pensiamo in particolare ai prezzi di sbilanciamento che, soprattutto negli ultimi anni, non hanno sempre fornito un segnale coerente con l'effettivo sbilanciamento del sistema.

### **C) RISPOSTE AI SINGOLI SPUNTI**

*S1. Si ritiene esauriente l'analisi svolta sugli effetti dei meccanismi incentivanti, di tipo input-based, introdotti a partire dal 2004? Ci sono ulteriori aspetti da considerare?*

Edison ritiene esauriente l'analisi presentata dall'Autorità nel documento di consultazione e ringrazia gli estensori del documento per la chiarezza e la completezza della trattazione

*S2. Si condivide la proposta di superamento graduale dell'incentivazione input-based per investimenti I=3 già avviati? Si ritengono preferibili altre soluzioni? Nel caso, indicare i motivi.*

Come già specificato nelle osservazioni generali, Edison ritiene di fondamentale importanza assicurare il principio della certezza e della costanza della regolazione nel tempo. Ben venga, quindi, il mantenimento per tutto il periodo NPR1 di una incentivazione input-based per tutti gli investimenti I=3 già avviati (come da milestone relative al meccanismo di accelerazione degli investimenti in vigore nell'attuale periodo regolatorio), in modo da garantire a tali infrastrutture un



meccanismo di remunerazione in linea con quello in essere al momento della decisione finale di investimento.

Dal punto di vista applicativo riteniamo accettabile la riduzione del tasso extra WACC proposta in consultazione e la concessione dell'incentivo solamente agli interventi che dovessero entrare in esercizio nei tempi preventivati (sulla base delle milestone di cui al meccanismo di accelerazione degli investimenti) o comunque entro la fine del periodo NPR1. Riteniamo, tuttavia, che tali tempistiche possano essere prorogate (e quindi l'incentivo concesso anche in presenza di ritardi nell'entrata in esercizio) in presenza di problematiche di tipo autorizzativo o di cause di forza maggiore.

Inoltre Edison vedrebbe con favore l'applicazione anche a questa tipologia di investimenti del meccanismo per la promozione dell'efficienza di realizzazione: per evitare doppie remunerazioni si proporrebbe di concedere l'extra WACC solamente qualora l'investimento abbia comportato un risparmio rispetto ai costi iniziali (o risulti allineato ai costi iniziali); in caso di sfioramento l'incentivo dovrebbe, invece, essere applicato ai soli costi iniziali e non anche all'extra costo (come suggerito in consultazione). Per maggiori dettagli si rinvia alla risposta allo spunto S11.

*S3. Si condivide la proposta di dismettere il trattamento incentivante per gli investimenti I=2 dall'inizio del prossimo periodo regolatorio? Si ritengono preferibili altre soluzioni? Nel caso, indicare i motivi*

In coerenza con quanto riportato nelle osservazioni generali e nello spunto S2, Edison riterrebbe opportuno mantenere in essere una forma di incentivazione residua di tipo input-based anche per gli investimenti I=2 e I=4 già avviati al 31 dicembre 2015, al fine di dare continuità alla regolazione in essere al momento della decisione di investimento.

La Società si rende tuttavia conto come per questo gli investimenti I=2 identificare quelli già avviati e quelli non avviati possa presentare problemi di trasparenza: nel caso I=3 esiste, infatti, un elenco di investimenti (legato al fatto che tali infrastrutture erano assoggettate al meccanismo di accelerazione degli investimenti con monitoraggio dei tempi di entrata in esercizio e delle relative milestone) pubblico cui fare riferimento; per gli investimenti I=2, invece, non esiste una lista dettagliata e, di conseguenza, l'identificazione degli investimenti già avviati al 31 dicembre 2015 si potrà basare solamente sulle informazioni appositamente messe a



disposizione da Terna. Si tratta, tuttavia, di aspetti minimali che non dovrebbero in alcun modo inficiare il rispetto del principio della continuità regolatoria.

Inoltre per tutti gli investimenti già avviati dovrebbe altresì essere prevista l'applicazione del meccanismo di promozione dell'efficienza della realizzazione secondo i dettagli riportati nella risposta allo spunto S11.

*S4. Si condivide la proposta di coerenza tra ipotesi di costo da assumere per la metodologia Totex e per la metodologia CBA 2.0?*

Edison concorda con la proposta. La CBA 2.0 costituirà a regime lo strumento principe per la scelta selettiva degli investimenti ed è pertanto fondamentale che i costi utilizzati durante la stessa siano gli stessi che saranno assunti alla base delle determinazioni tariffarie.

*S5. Si condividono le osservazioni e proposte dell'Autorità in materia di modulazione selettiva degli incentivi in relazione al rapporto B/C dell'analisi costi-benefici?*

Edison in linea di principio ritiene opportuno siano trattati con priorità da Terna gli investimenti che presentino il miglior rapporto B/C.

Ci preme, tuttavia, sottolineare come il rapporto B/C non debba essere l'unico indicatore da tenere in considerazione, ma come esso debba essere affiancato dal valore assoluto della differenza fra benefici e costi ( $D=B-C$ ), ossia dal beneficio netto apportato al sistema. In questo modo si riescono a privilegiare non solo gli investimenti che presentano benefici di gran lunga superiori ai costi (per esempio con rapporto B/C superiore a  $2,5 \div 3,0$  come suggerito al punto 4.7 della consultazione), ma anche quegli investimenti che, pur avendo un B/C di poco superiore a 1, comportano comunque significativi benefici netti.

*S6. Quali aspetti di rischio potrebbero richiedere specifici incentivi ai sensi della deliberazione 446/2014/R/COM? Per quali motivi tali rischi non sarebbero coperti dalla regolazione?*

Non si hanno osservazioni in merito.



*S7. Si condivide la proposta di prevedere un meccanismo transitorio di incentivazione finalizzato all'applicazione diffusa della nuova metodologia CBA 2.0 per tutti i progetti che non sono ancora nello stato di realizzazione e che sono previsti entro il decennio di Piano? Osservazioni sul meccanismo proposto.*

In un'ottica di regolazione output-based, Edison ritiene di fondamentale importanza che Terna conduca un'analisi costi e benefici quanto più possibile completa ed esaustiva, al fine di poter valutare tutti i vantaggi associati a ciascun investimento e l'impatto positivo dello stesso sulle performance del sistema elettrico.

La metodologia sviluppata a tal proposito da ENTSO-E per la valutazione dei cosiddetti Projects of Common Interest (PCI) e, più in generale, degli interventi contenuti nel TYNDP, rappresenta uno strumento particolarmente efficace su cui sarebbe auspicabile che Terna possa convergere in tempi brevi.

In tale contesto si vede, quindi, con favore l'introduzione di uno specifico strumento incentivante che stimoli Terna ad aggiornare la propria metodologia costi e benefici già nel periodo NPR1, per poterla applicare con successo nel periodo NPR2 in presenza di una logica totex e di una regolazione output-based.

Entrando nel merito del meccanismo proposto in consultazione, Edison concorda con la scelta di limitare l'adozione della CBA 2.0 ai soli progetti non ancora avviati al 31 dicembre 2015 (per i progetti già avviati Terna dovrebbe, invece, continuare ad applicare la vecchia metodologia con il calcolo dell'indice IP, da aggiornare ad ogni redazione del Piano di Sviluppo) e con le metodologie di verifica proposte dall'AEEGSI (10% dei progetti sottoposti a verifica di un soggetto indipendente e possibilità di far svolgere un audit ad un soggetto terzo). Dista invece qualche perplessità l'ammontare del premio (50% dei maggiori costi sostenuti per l'aggiornamento della metodologia costi e benefici): chiederemmo, pertanto, all'Autorità di fornire nella prossima consultazione maggiori dettagli in merito alla determinazione di questo valore.

*S8. Si condivide la proposta di prevedere un analogo meccanismo finalizzato alla definizione di target capacity interzonali? Si condivide l'obiettivo di pervenire a tale definizione entro il 2017?*

Edison concorda con la proposta dell'Autorità di introdurre obiettivi target sulla capacità di trasporto fra zone di mercato (incluse anche le interconnessioni con l'estero) che possano essere di complemento al generico target del 10% sulla capacità di interconnessione proposto a livello UE e indifferenziato per frontiera: in



questo modo, infatti, si può focalizzare l'attenzione sulle interfacce che presentano maggiori probabilità di congestione (misurate in termini di numero di ore di separazione all'anno) o che comportano maggiori rendite di congestione, evitando, invece, di deviare denaro su progetti relativi ad interfacce che sono solo raramente sature.

I target di capacità dovrebbero costituire nella proposta della consultazione un obiettivo su cui basare la futura regolazione output-based. In tale ottica riteniamo anche noi opportuno pervenire alla definizione di tali target entro la fine del 2017, in modo da poter avviare il nuovo meccanismo di incentivazione già nel 2018.

Sottolineiamo, tuttavia, che l'adozione di tali target debba essere effettuata garantendo un ampio coinvolgimento degli stakeholder, attraverso consultazioni, seminari pubblici e, se necessario, anche gruppi di lavoro specifici. Terna in tali sedi dovrebbe rendere pubblici i progetti che potrebbero essere adottati per il raggiungimento di tali target, unitamente con le criticità (ad esempio di tipo autorizzativo o tecnologico) ad essi connesse. La decisione finale dovrebbe comunque spettare all'Autorità, una volta acquisiti i vari pareri, sia degli operatori di mercato che dei produttori e dei grandi consumatori connessi alla RTN, sia delle imprese distributrici che di Terna.

*S9. Si ritiene possibile e opportuno sviluppare un meccanismo che fornisca incentivi corretti e trasparenti in relazione ai processi di autorizzazione (e alle criticità post-autorizzazione)? Se sì, con quali modalità?*

In Italia come testimoniano i recenti episodi per gli elettrodotti in Friuli, Veneto e Sicilia la questione autorizzativa e post-autorizzativa è un fattore esogeno di difficile, se non impossibile, controllo da parte degli operatori. Basta, a volte, una modifica di una delibera da parte di un ente locale per annullare interi processi autorizzativi e obbligare l'investitore a ripartire daccapo con l'intero iter.

In tale contesto prevedere un sistema di incentivazione in relazione ai processi autorizzativi sarebbe di difficile taratura: l'obiettivo proposto, infatti, potrebbe risultare o troppo blando (e quindi facilmente raggiungibile da Terna che maturerebbe l'incentivo con maggiori costi per il sistema senza un reale beneficio per lo stesso) oppure troppo sfidante (e quindi inutile, in quanto Terna non riuscirebbe a raggiungerlo).



*S10. Si ritiene opportuno sviluppare un meccanismo di incentivazione relativo alle capacità target? Quali modifiche andrebbero apportate all'esempio presentato e per quali motivi?*

Edison ritiene opportuno sviluppare un meccanismo di incentivazione relative alle capacità target secondo le modalità illustrate in consultazione.

Come già evidenziato allo spunto S7 per la CBA 2.0, si chiede all'Autorità di fornire maggiori dettagli sulle motivazioni alla base della taratura del premio pari al 50% del costo biennale di congestione su una data sezione orientata della rete rilevante.

La Società apprezza altresì l'intenzione dell'Autorità di limitare per il momento l'incentivo sulle target capacities ai benefici apportati dagli investimenti che non usufruiranno dell'incentivazione input-based transitoria, al fine di evitare doppie remunerazioni.

*S11. Si ritiene opportuno sviluppare un meccanismo di incentivazione relativo all'efficienza di realizzazione degli investimenti in via interinale prima dell'introduzione delle metodologie totex? Quali modifiche andrebbero apportate all'esempio presentato e per quali motivi? Si condivide la proposta di applicare nel corso del NPR1 tale meccanismo a un set di investimenti I=2 selezionati in base ai risultati delle analisi costi benefici?*

L'incremento dei costi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale è risultato particolarmente evidente negli ultimi piani di sviluppo. In molti casi sembrerebbe che Terna abbia inizialmente stimato in modo cautelativamente basso i costi di investimento (al fine di incrementare l'indice di profittabilità IP), per poi correggere detti valori in un secondo tempo. Da questo punto di vista si accoglie con favore l'introduzione di un meccanismo di incentivazione finalizzato al contenimento dei costi di realizzazione all'interno di una baseline di investimento predeterminata.

Concordiamo come tale meccanismo possa essere applicato solamente nelle more dell'adozione di una metodologia totex (che già contempererà al proprio interno una baseline sui costi di investimento), tuttavia riteniamo riduttivo limitarne l'applicazione ai soli interventi di tipo I=2.

A nostro avviso il meccanismo di contenimento dei costi di investimento dovrebbe essere applicato a tutti gli interventi di tipo I=2, I=3 e I=4 (accumuli) avviati e non avviati da Terna al 31 dicembre 2015:



- per ciascuno di tali interventi Terna dovrebbe fornire una stima dei costi di investimento (baseline) basata su costi standard per unità di output per gli investimenti I=2, sui costi di cui alla delibera 40/13 per gli investimenti I=3 e sui costi di cui alla relazione tecnica predisposta per l'ammissione al trattamento incentivante di cui alla delibera 288/12 per gli investimenti di tipo I=4;
- in seguito all'entrata in esercizio dell'infrastruttura verrebbe monitorato il risparmio conseguito da Terna rispetto alla stima iniziale (eventualmente il risparmio potrebbe essere calcolato in forma aggregata tenendo conto di tutte le infrastrutture entrate in esercizio nel corso di un anno o nel corso del periodo di vigenza del meccanismo), differenziando fra investimenti avviati al 31 dicembre 2015 e investimenti non avviati a tale data;
- per gli investimenti avviati al 31 dicembre 2015 sarebbe erogato un extra WACC dell'1% (mantenimento della logica input-based) solo se l'insieme degli investimenti entrati in esercizio abbia comportato un risparmio rispetto alla baseline iniziale o sia risultato in linea con i costi iniziali; per sforamenti il tasso incrementale sarebbe applicato solamente ai costi iniziali, mentre per gli extra costi sarebbe applicato il tasso base;
- per investimenti avviati dopo il 31 dicembre 2015 sarebbe erogato un incentivo pari ad una percentuale predefinita del risparmio ottenuto, come proposto in consultazione.

In ogni caso in presenza di modifiche all'investimento richieste in esito agli iter autorizzativi dovrebbe essere consentito a Terna di modificare la baseline di costo per tenere conto delle nuove opere da realizzare: ciò varrebbe soprattutto per gli investimenti di tipo I=3 caratterizzati da una maggiore varianza sito-specifica.

La proposta sopra descritta, nei fatti, non si discosta più di tanto da quanto già proposto in consultazione dall'Autorità, ma avrebbe il pregio di estendere l'incentivazione input-based residuale a tutti gli investimenti già avviati da Terna (e non solo su quelli di tipo I=3) e di prevedere un accurato controllo dei costi per tutti questi investimenti.



*S12. Si ritiene opportuno sviluppare un meccanismo di incentivazione relativo alla vulnerabilità strutturale? Si ritiene che l'indicatore proposto sia appropriato, misurabile e oggettivamente riscontrabile?*

Edison ritiene non opportuno sviluppare un meccanismo di incentivazione sulla vulnerabilità strutturale, in quanto tale incentivo andrebbe a nostro avviso a sommarsi agli incentivi sulla qualità del servizio elettrico.

*S13. Si ritiene che siano stati sufficientemente individuati ed analizzati i principali output del servizio di trasmissione? Quali altri aspetti, inclusi quelli citati al punto 6.26, sono rilevanti come output?*

*S14. Si hanno altre proposte per meccanismi incentivanti relativi ad altri output considerati rilevanti?*

Come già specificato nelle osservazioni generali si suggerisce di accostare ad indicatori sugli output del servizio di trasmissione anche indicatori sulla efficacia dei segnali di prezzo messi a disposizione nell'ambito del servizio di dispacciamento.